



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Videoconferenza del 28 febbraio 2024)

Resoconto sommario

I lavori iniziano alle ore 16:03

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Francia*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva CGIE*)

Min. plen. Filippo La Rosa (*Vicedirettore generale DGDP*), cons. amb. Filippo Romano (*Capo Ufficio V DGDP*), cons. amb. Marco Cerbo (*Capo dell'Unità per il coordinamento degli istituti italiani di cultura DGDP*)

Assenti: Ricardo A. Merlo (*Italia*)

PRESIDENZA DEL SEGRETARIO GENERALE MICHELE SCHIAVONE – SVIZZERA

Il **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto ai presenti, a beneficio dei quali accenna brevemente alle risultanze della riunione del Comitato di Presidenza svoltasi il 9 febbraio scorso alla presenza del Direttore generale della DGIT, min. plen. Luigi Maria Vignali.

Dopo aver informato che la riunione odierna è stata preceduta da una interlocuzione informale preparatoria con il Vicedirettore generale della DGDP, min. plen. Filippo La Rosa, riferisce che i lavori odierni saranno incentrati sulla ricerca di soluzioni e proposte in merito

alla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero e, nello specifico, al superamento delle difficoltà degli attori impegnati in tale comparto, tra cui gli enti gestori.

Specifica che la discussione si articolerà sulla base del decreto legislativo n. 64/2017, che ha avviato una rivisitazione delle prospettive in merito alla promozione della lingua e della cultura e sulla scia del quale sono state approvate due Circolari ministeriali che hanno sostituito il precedente provvedimento del 1971, il quale per oltre trent'anni ha costituito il punto di riferimento dell'intero settore. Al riguardo evidenzia come gli enti gestori siano stati i protagonisti di tale fase storica realizzando tantissime attività e coinvolgendo diverse migliaia di studenti in tutti i continenti. Sottolinea tuttavia che, a seguito dell'attuazione delle nuove Circolari ministeriali, sono sorti problemi per quanto concerne le iscrizioni ai corsi, i progetti e specialmente le assegnazioni dei contributi agli enti gestori, per il cui superamento si impone oggi l'esigenza di individuare soluzioni funzionali non solo alla risoluzione delle questioni finanziarie dei citati soggetti, che differiscono a seconda delle specificità dei territori in cui operano, ma anche al miglioramento dei rapporti tra questi e la DGDP.

Aprire quindi il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Tommaso CONTE (*Germania*) segnala che non è possibile attingere ai dati relativi ai contributi assegnati agli enti gestori a partire dal 2022 e gestiti dalla DGDP sul Capitolo di bilancio n. 3153. Cita al riguardo due missive del Segretario generale del CGIE, datate 2022, in cui veniva presentata richiesta in tal senso, che tuttavia non ha avuto alcun riscontro. Invita pertanto il cons. amb. Romano a fornire ragguagli su punto.

Il **cons. amb. Filippo ROMANO** (*Capo Ufficio V DGDP*) riferisce di aver condiviso con il segretario generale Schiavone, settimane orsono, un *link* che indirizza al sito *web* del MAECI, segnatamente alla sezione "Amministrazione trasparente", in cui sono elencate tutte le erogazioni, ente per ente, effettuate fino al 2022 dall'ex Ufficio V della DGSP e successivamente dallo stesso Ufficio della DGDP.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2023, informa che sono stati erogati complessivamente 12.189.357 euro a valere sul Capitolo di bilancio n. 3153 a beneficio di 84 iniziative proposte da 63 enti gestori.

Tommaso CONTE (*Germania*) dopo aver ribadito che, consultando la citata sezione del sito *web* del MAECI, non si evincono i dati relativi all'entità delle assegnazioni a partire dal 2022, chiede se sia possibile disporre dell'elenco dei 63 enti gestori con le rispettive somme ricevute.

Il **cons. amb. Filippo ROMANO** (*Capo Ufficio V DGDP*) specificando che a partire dal 2022, quando è stata costituita la DGDP, i dati vengono riportati sotto tale Direzione e non più sotto la precedente DGSP, si dichiara comunque disponibile a procedere a una verifica con la sezione dell'Ufficio che segue il Capitolo di bilancio n. 3153 per accertare se sussistano mancanze relativamente alla pubblicazione dei dati su sito *web* del MAECI.

Anticipa poi lo stato delle richieste di contributo relativamente all'esercizio finanziario 2024, precisando che sono ancora in fase di valutazione: si registra innanzitutto un incremento degli enti richiedenti, passati da 63 a 71, rispetto allo scorso anno, per complessivi 14.151.369 euro. Segnala poi che per l'anno in esame il Capitolo di bilancio n. 3153 ha subito un taglio della disponibilità pari al 5 per cento, passando da 12.398.597 euro del 2023 a 11.778.668 euro

del 2024. Al netto delle domande non ammissibili per mancanza di requisiti, pertanto, si prevede di non poter soddisfare tutte le richieste pervenute.

Tommaso CONTE (*Germania*) evidenzia che le richieste presentate costituiscono un dato relativo poiché non tutti gli enti saranno poi in grado di accettare l'incarico; nel caso della Germania, infatti, almeno la metà di essi, stante le attuali condizioni, saranno costretti a chiudere entro il prossimo mese di giugno.

Il **cons. amb. Filippo ROMANO** (*Capo Ufficio V DGDP*) puntualizza che attualmente si sta svolgendo il cosiddetto "soccorso istruttorio", comunicando alle sedi le osservazioni e le richieste di modifica della documentazione da presentare. Successivamente si procederà con la graduatoria e l'assegnazione dei contributi sulla base delle progettualità e delle tipologie delle richieste. Ovviamente la Circolare prevede poi l'accettazione del contributo da parte del richiedente.

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto al min. plen. La Rosa, appena entrato in collegamento, a beneficio del quale riassume brevemente quanto emerso in apertura dei lavori sottolineando come da parte della IV Commissione tematica del CGIE, e in particolare da parte di quanti sono impegnati nel mondo della promozione della lingua e delle cultura italiana all'estero, vengano avanzate importanti istanze tese a valorizzare il ruolo degli attori operanti nel settore e a rendere più appetibile l'offerta per gli italiani nel mondo, poiché dalle ultime due Circolari ministeriali sembra delinearsi una linea di promozione che si rivolge essenzialmente agli stranieri.

Cede quindi la parola al Vicedirettore generale della DGDP.

Il **min. plen. Filippo LA ROSA** (*Vicedirettore generale DGDP*) chiarisce preliminarmente che la sua presenza all'odierna riunione risponde alla richiesta avanzata a suo tempo dal CGIE al direttore generale De Pedys, il quale aveva assunto l'impegno di dedicare un "momento informativo a 360 gradi" sull'azione di promozione culturale, che tocca diversi campi d'azione e costituisce uno strumento politico, oltre che classico di promozione della lingua e della cultura nel mondo, dell'azione diplomatica. Puntualizza al riguardo che la cosiddetta "diplomazia culturale" agisce su una serie di pilastri: promozione della lingua attraverso gli enti gestori, gli Istituti italiani di cultura, i Dipartimenti di italianistica, le Università, i lettori; a cui si aggiunge la promozione nel campo archeologico e le missioni archeologiche (importante mezzo di collegamento con le autorità locali e di politica estera), l'azione in ambito UNESCO, in cui l'Italia è membro effettivo del Consiglio esecutivo, le scuole (con le paritarie in numero crescente e le statali), che costituiscono uno strumento di grande efficacia. Sussiste poi l'attività di promozione culturale che vede una fase di incremento del numero degli Istituti italiani di cultura, attualmente a 86, con l'obiettivo di arrivare a 90 mediante l'apertura, già in atto sul piano amministrativo, di due altre sedi a Miami e ad Almaty; mentre sono in dirittura d'arrivo gli *iter* amministrativi per l'apertura degli Istituti ad Amman e a Bangkok e, sebbene allo stato ancora un passo indietro, quelli di Hanoi e Sarajevo. Sottolinea quindi come tali Istituti svolgano il compito fondamentale della promozione della cultura italiana nei confronti dell'intero pubblico del Paese in cui operano, e non soltanto rivolgendosi agli espatriati italiani nel mondo o agli italodiscendenti. Rivolge quindi un appello al CGIE affinché contribuisca a rendere gli Istituti di italiani di cultura luoghi di riferimento, indipendentemente dal prodotto culturale che vi viene esposto, rendendoli anche luoghi di

espressione più alta e contemporanea della cultura italiana. Rende noto in proposito che la DGDP ha realizzato lo scorso anno presso tali strutture complessivamente oltre duemila eventi, con l'obiettivo di migliorare in qualità e in quantità.

Sottolinea inoltre come gli IIC in taluni casi siano anche erogatori di corsi di lingua con diverse tipologie di funzionamento che, pur raggiungendo un'utenza inferiore a quella potenziale, sono caratterizzati da un livello qualitativo molto elevato; si tratta ora di aumentare l'offerta e su tale terreno si dichiara convinto che sussista lo spazio operativo tanto per gli Istituti quanto per gli enti gestori.

Evidenzia altresì come le scarse risorse residue, ulteriormente decurtate del 5 per cento per l'esercizio finanziario corrente, dopo aver garantito le spese ineludibili, dovranno consentire di svolgere le stesse attività dell'anno precedente in cui, peraltro, si è dato anche fondo al "tesoretto" accantonato durante il periodo della pandemia da *Covid-19* durante il quale le misure di contenimento hanno costretto *ob torto collo* a limitare le attività e di conseguenza a realizzare risparmi.

Precisa poi che la Circolare ministeriale n. 4, che ha seguito la precedente in un lasso di tempo limitato, ha costituito il frutto di un processo inclusivo di ascolto durato anni, che ha raccolto in gran parte elementi provenienti dalla rete diplomatico-consolare e dagli enti gestori. Nella consapevolezza che le difficoltà di "cassa", sommate allo storico sfasamento degli anni scolastici fra i due emisferi del mondo, stanno generando talune problematiche, osserva che il notevole aumento delle richieste da parte degli enti gestori rispetto all'anno precedente è indice della buona funzionalità del sistema. Si tratta ora di garantire continuità al provvedimento recentemente entrato in vigore evitando ulteriori interventi, almeno per i prossimi due esercizi finanziari, al fine di valutarne l'effettiva efficacia, pur escludendo atteggiamenti di preclusione e chiusura aprioristica da parte dell'Amministrazione e rimanendo aperti al dialogo.

Conclude assicurando che le istanze degli attori della promozione della lingua e della cultura italiane saranno prese in considerazione qualora rispondano in maniera categorica a elevati requisiti qualitativi, sui quali la sua Direzione generale non transige. Al riguardo, afferma che l'avvio di un dialogo basato su stima reciproca può costituire il presupposto di una co-progettualità.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come il testo del decreto legislativo n. 64/2017 dimostri come lo stesso Legislatore tenga in debita considerazione gli enti gestori, che del resto la stessa Amministrazione degli Esteri ha chiamato, anni addietro, a sussidiare l'attività di promozione della lingua, dopo avere richiamato in patria gli insegnanti di ruolo allo scopo di realizzare economie. Il citato provvedimento normativo, inoltre, fa riferimento ai piani-Paese pluriennali. Se, pertanto, i termini della questione sono invariati, occorre tener conto non soltanto della quantità di risorse disponibili, bensì delle modalità e della tempistica secondo cui queste vengono distribuite dal 2022, dati cui alla rappresentanza delle collettività all'estero è negato l'accesso. Invita pertanto il vicedirettore generale La Rosa a esplicitare chiaramente se la DGDP ritenga ancora necessaria e meritoria l'azione degli enti gestori che - ricorda - operano in regime di volontariato: in caso affermativo, occorre agire prontamente per consentire loro di proseguire la propria opera rivedendo la tempistica di erogazione dei contributi; da un'indagine da egli condotta con gli enti europei, infatti, stante quella attuale, il 20 per cento di anticipo alla presentazione del bilancio consuntivo precedente non garantisce la sopravvivenza oltre il mese di giugno, tanto è vero che almeno il 50 per cento degli

enti gestori della Germania che hanno presentato domanda non potranno accettare il contributo per non rischiare di fallire, mentre l'altra metà ha già enormemente ridotto il proprio intervento. Ritiene pertanto indispensabile aumentare almeno al 40 per cento il primo anticipo sul totale del contributo, erogando poi il secondo anticipo, pari al 40 per cento, alla presentazione del rendiconto intermedio e il restante 20 per cento a saldo.

Rileva inoltre che i piani-Paese non vengono predisposti almeno in Germania, Francia e Svizzera; si domanda dunque sulla base di quale criterio vengano assegnati i fondi destinati agli enti gestori locali. Denuncia altresì la mancanza di trasparenza circa i criteri di valutazione dei progetti.

Sono queste le ragioni, oltre alla difficoltà a dialogare con la DGDP, per cui lo scorso mese di settembre egli ha presentato una mozione al Comitato di Presidenza con la quale si richiedeva il ritorno alla DGIT delle competenze sul capitolo di bilancio n. 3153.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, che rappresentano il “grido d’aiuto” dei tanti enti gestori che hanno contattato il Consiglio Generale proponendo anche possibili soluzioni alle loro difficoltà. Propone pertanto di lavorare insieme favorendo altresì la nascita di nuove realtà di promozione linguistica e culturale “sostenibili e sostenute”; allo scopo, è necessario discutere nel dettaglio le proposte già raccolte e condivise con il Comitato di Presidenza dalla Commissione da ella presieduta, che attendono una risposta risolutiva a brevissimo termine, essendo legate alla sopravvivenza degli stessi enti gestori.

Tra i tanti temi da essi sottoposti all’attenzione della Commissione, il principale consiste nella tempistica di erogazione dei contributi, che necessita di un’ulteriore modifica, nonostante gli oggettivi miglioramenti apportati.

Anche riguardo alle procedure di valutazione, riferisce che molte delle note ricevute evidenziavano la questione della necessità di ridefinizione dei piani-Paese, uno strumento importantissimo che pare non essere più impiegato ma che, se utilizzato adeguatamente, potrebbe risolvere numerose criticità. Vanno infine differenziate le aree geografiche e le modalità progettuali.

Conclude garantendo la propria disponibilità, quale Presidente della IV Commissione tematica del CGIE, a partecipare e coordinare le iniziative e le azioni che auspica fin oggi si stabilisca di avviare.

Il **PRESIDENTE** osserva come il lavoro svolto dalla IV Commissione tematica, con il coinvolgimento di vari professionisti, sia teso a un aggiornamento della nuova Circolare ministeriale per risolvere al più presto le molte criticità emerse dal momento della sua applicazione.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) riferisce che la Circonscrizione consolare di Vancouver è rimasta da diversi anni senza Istituto italiano di cultura e senza addetto culturale, nonostante nel settembre scorso fossero giunte rassicurazioni in tal senso da parte dell’Amministrazione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) sottolinea in primo luogo la necessità di applicare la Circolare tenendo conto delle esigenze di assoluta flessibilità e tempistica nelle assegnazioni ed erogazioni alle varie aree geografico-culturali. Sostiene infatti che in materia di promozione della lingua e della cultura le specificità dell’area di sua competenza si discostano completamente da quelle dell’Europa e

dell'America Latina e che, anche all'interno dei Paesi anglofoni extraeuropei, sussistono modelli differenti: Canada e Australia, infatti, godono del supporto dei Governi locali; al riguardo, rivolge al vicedirettore generale La Rosa la richiesta di riconoscere e calcolare come introiti propri anche i contributi elargiti dalle autorità estere agli enti gestori sulla base di accordi firmati con le autorità governative locali con l'ausilio e il controllo della rete diplomatico-consolare.

Nel caso del Sudafrica, invece, poiché non è possibile inserire direttamente l'insegnamento dell'italiano nei programmi della scuola dell'obbligo, pubblica o privata, sarebbe a suo avviso opportuno sensibilizzare la sede centrale della Società Dante Alighieri, che ha costruito una importante rete di presenze nel Paese africano, affinché aggiunga alle assegnazioni da parte del MAECI anche suoi contributi diretti, tratti dai fondi destinati alla sede nazionale, che viene notoriamente molto ben finanziata.

Per quanto concerne gli Stati Uniti ove, al pari del Canada, l'italiano è stato promosso quale lingua di cultura prima ancora che etnica, raggiungendo ragguardevoli risultati, evidenzia come sia fondamentale la tempistica nell'erogazione dei contributi a favore degli enti gestori: qualora infatti a fine anno scolastico questi si trovassero nelle condizioni di non poter effettuare puntualmente il rimborso degli impegni di spesa assunti a copertura del materiale didattico o di parte degli stipendi degli insegnanti sostenuti dalle scuole convenzionate, l'anno scolastico successivo non verrebbero riconfermati i corsi di italiano previsti nei programmi dei diversi istituti scolastici a seguito di accordi anche di lunga data. Vanno pertanto anticipati i tempi di assegnazione ed erogazione dei fondi in modo da non "strangolare" gli enti gestori più piccoli, i quali non godono della solidità economica che consente di ottenere dalle banche i prestiti necessari ad anticipare le spese; a ciò si aggiunge il problema dei tassi di interesse sui prestiti erogati, voce che per ora non può essere calcolata nella rendicontazione del consuntivo del contributo assegnato, perché continua a non essere elencata fra le spese consentite. Poiché la necessità di ricorrere a prestiti bancari deriva dai tempi delle assegnazioni e delle erogazioni, chiede che la questione venga sanata anche autorizzando l'inserimento degli interessi sui prestiti fra le spese consentite.

Osserva al riguardo come il meccanismo in uso presso Stati Uniti, Canada e Australia abbia sortito l'effetto di una dilatazione dell'*audience* dei corsi di italiano, con il conseguente trascinarsi positivo dei valori della bilancia dei pagamenti in termini di aumento delle esportazioni dei prodotti italiani in tali Paesi. Al riguardo, ricorda che il CGIE ha commissionato al CNEL, con cui ha concluso un accordo di collaborazione, la definizione di un parametro indicativo del rapporto fra la crescita dell'insegnamento e della conoscenza di lingua e cultura italiane all'estero da una parte e l'incremento del gettito del cosiddetto "sistema Italia" dall'altra.

Il min. plen. Filippo LA ROSA (*Vicedirettore generale DGDP*) esprime un "sì" convinto in risposta al quesito sollevato dal consigliere Conte, rimarcando l'importanza dei corsi di lingua erogati dagli enti gestori, che consentono una penetrazione capillare sul territorio là dove gli Istituti italiani di cultura, le scuole e le Università non riescono ad arrivare, rivolgendosi anche a un pubblico con differenti finalità. Ritiene pertanto che il sistema degli enti gestori sia complementare a quello degli altri componenti attivi nella promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.

Fa notare tuttavia che nel 1998, ovvero ai tempi del suo primo incarico al MAECI presso l'Ufficio V, agli enti gestori venivano riservati 100 miliardi di lire, mentre oggi per 63 enti si dispone complessivamente di poco più di 12 milioni di euro: una somma pari a un quarto

di quel valore in termini numerici. Tale cambio di dimensione comporta l'esigenza, a suo avviso, che gli enti gestori si rendano in grado di svolgere una propria attività, indipendentemente dai contributi ministeriali.

Per quanto concerne invece il problema legato alla complessità dell'iter burocratico, promette che, nei limiti consentiti dalla normativa e dagli organi di controllo, si lavorerà per snellire le procedure, giudicando sacrosanta la richiesta di tempi certi nell'erogazione dei contributi.

Specifica poi che per i piani-Paese non è responsabile l'Ufficio V, bensì l'Ufficio promozione della lingua, il quale cerca di mantenere una visione complessiva dell'insegnamento dell'italiano, che si avvale di una serie di soggetti. Al riguardo, sottolinea come per la DGDP sia particolarmente complesso riuscire a operare una sintesi tra le diverse realtà e specificità locali, pur nella consapevolezza delle differenti esigenze espresse in questa sede.

Osserva inoltre che gli attuali piani-Paese non differiscono molto da quelli del 2019, sebbene sussista l'elemento di novità consistente nell'introduzione massiccia dell'insegnamento a distanza. Per procedere a una corretta valutazione in merito all'effettiva efficacia dell'offerta, occorre quindi attendere il lasso di tempo necessario all'assestamento della domanda: allo scopo, ritiene opportuno non apportare ulteriori modifiche alla Circolare ministeriale in vigore.

Con riferimento all'intervento della consigliera Campanale poi, dato per acquisito che gli enti gestori devono diventare "autosostenibili nell'essere sostenuti", risulta altrettanto chiaro che la sostenibilità a sé stante dell'ente costituisca la *condicio sine qua non*. Precisa in proposito che la DGDP non trattiene i fondi destinati dalla legge di Bilancio, che vengono impiegati e distribuiti sulla base di criteri oggettivi.

Per quanto concerne invece i Paesi che ricevono contributi dai Governi locali sulla base di accordi, non conoscendo in modo specifico gli aspetti giuridici dell'attuale legislazione, si impegna ad approfondire la questione, mantenendo sempre un atteggiamento aperto e rivolto alla collaborazione per il miglioramento del sistema.

Chiede quindi al cons. amb. Romano di fornire il dato relativo al numero di studenti che seguono i corsi degli enti gestori.

Il cons. amb. Filippo ROMANO (*Capo Ufficio V DGDP*) riferisce che ammontano complessivamente a oltre 300 mila gli studenti facenti parte del sistema della formazione italiana nel mondo e di questi un numero di molto superiore ai 100 mila si avvale dei corsi e delle progettualità offerte dagli enti gestori.

Il min. plen. Filippo LA ROSA (*Vicedirettore generale DGDP*) ribadisce come la DGDP, in base alle motivazioni da egli testé esposte, non intenda disperdere tale patrimonio.

Rende poi noto, in risposta al consigliere Di Trolio, di avere personalmente promosso la "messa in pubblicità" del posto di addetto culturale presso il Consolato di Vancouver, ma purtroppo nessuno si è candidato per ricoprire l'incarico. Precisa al riguardo che l'azione era stata dettata sia dalla consapevolezza che le grandi distanze interne rendessero necessaria la presenza sul posto di tale figura, sia nell'ottica di un rafforzamento degli Istituti italiani di cultura, inviando insieme al Direttore anche il secondo addetto, allo scopo di fornire un importante contributo alla realizzazione dei corsi e alla promozione della lingua e della cultura.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede chiarimenti in merito alle affermazioni del Vicedirettore centrale sugli enti gestori, che a suo dire devono essere “autosostenibili” e svolgere “un’attività indipendente”, osservando che allora bisognerebbe informare il 95 per cento degli enti presenti in Europa di non presentare più domanda di contributi, poiché nessuno tra essi svolge un’attività indipendente, essendo nati in regime di volontariato e su richiesta dell’Amministrazione.

Chiede altresì se sussista un impegno da parte della DGDP circa i tempi di erogazione dei contributi e la disponibilità a garantire un anticipo, al momento della presentazione del consuntivo dell’anno precedente, pari ad almeno il 40 per cento rispetto al totale del contributo.

Il min. plen. Filippo LA ROSA (*Vicedirettore generale DGDP*) puntualizza che al momento resta ferma la suddivisione degli anticipi secondo le percentuali previste dal decreto ministeriale (20-40-40). Aggiunge tuttavia che è in corso un monitoraggio per giungere a una valutazione una volta che il meccanismo andrà a regime, assicurando al riguardo che da parte della DGDP non sussiste alcuna posizione ideologica, bensì un atteggiamento ragionevole e flessibile.

Per quanto concerne la sostenibilità degli enti gestori, si dichiara consapevole del fatto che presso taluni Paesi la loro l’attività dipende esclusivamente dal contributo ministeriale, ma è altrettanto vero che sussistono realtà in cui l’ente vive di altro insegnamento, con una serie di vantaggi.

Segnala infine l’esistenza del grosso “collo di bottiglia” consistente nella necessità di formare adeguatamente i docenti, passaggio fondamentale se si intende mantenere elevato il livello dell’insegnamento che avvalora la credibilità della promozione culturale italiana all’estero.

Maria Chiara PRODI (*Vicesegretaria generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Francia*) osserva come con l’ondata migratoria degli ultimi anni si sia creato un potenziale infinito rispetto a ciò che la legge garantisce in termini di diritti per i figli degli emigranti, tema che sta molto a cuore alla rappresentanza. Rileva altresì che in base alle indicazioni testé fornite dal min. plen. La Rosa non sussisterebbe un margine di progressione negli anni a venire sull’esercizio di un diritto riconosciuto. Ciò a suo avviso costituisce il punto centrale della questione: quale Consigliere del CGIE sul territorio desidererebbe infatti poter incoraggiare, in armonia con i servizi offerti dal MAECI, soggetti che intendono essere attivi nel campo a intraprendere attività con il supporto dell’Amministrazione; chiede al riguardo se sussistano le condizioni per costituire un gruppo di lavoro che consenta di sviluppare una tale prospettiva.

Va altresì fornito un rimedio rispetto all’allarme lanciato dal CGIE, ormai dal settembre scorso: se infatti non si individua una soluzione entro il prossimo mese di giugno, si verificherà quanto evidenziato dal consigliere Conte e a quel punto qualcuno dovrà assumersene la responsabilità. Sottolinea in proposito come il Consiglio Generale svolga anche il ruolo di protezione delle istituzioni dal dover fare i conti con situazioni future molto più dolorose rispetto alle attuali.

Il min. plen. Filippo LA ROSA (*Vicedirettore generale DGDP*) afferma di essere ben cosciente del proprio compito di far “fluire un diritto codificato dalla legge”, tant’è che ha esercitato una forte spinta per chiedere un incremento dei fondi a 360 gradi.

Non ritiene tuttavia opportuna, al momento, l'istituzione di un gruppo di lavoro, che andrebbe ad appesantire una gestione del settore già molto impegnativa, avendo recepito chiaramente le indicazioni del Consiglio Generale e restando sempre aperto il canale di dialogo.

Il cons. amb. Filippo ROMANO (*Capo Ufficio V DGDP*) sottolinea che già lo scorso anno in sede di decreto direttoriale si è cercato di apportare miglioramenti alla normativa, nei limiti ricordati dal min. plen. La Rosa, tenendo conto che ogni singolo euro erogato agli enti gestori viene sottoposto al vaglio degli organismi di controllo (UCB e Corte dei Conti).

Evidenzia che in virtù del citato decreto si è passati da una logica per cui tutte le erogazioni erano subordinate non alla semplice presentazione, bensì all'approvazione della rendicontazione finale del contributo ricevuto l'anno precedente, a una logica in base alla quale si può erogare un anticipo del 20 per cento previa presentazione del rendiconto consuntivo. Si tratta di un'innovazione importante (poiché tra la presentazione del rendiconto consuntivo e la sua approvazione possono trascorrere anche molti mesi) che viene incontro alle tante richieste pervenute dalla rappresentanza, dagli enti gestori e dalle sedi diplomatico-consolari. Con queste ultime è in corso un fitto dialogo per l'invio dei messaggi di soccorso istruttorio relativamente alle richieste di contributo presentate per l'anno scolastico australe 2024 e quello boreale 2024/2025. Si tratta di un'attività di supporto agli enti gestori che in alcuni casi si limita solo a fornire osservazioni e puntualizzazioni, mentre in altre occasioni comporta pesanti interventi per far sì che il progetto possa superare il vaglio degli organi di controllo ed essere approvato. Tali sforzi da parte della DGDP sono stati recepiti dalla platea degli enti gestori, tant'è che sono aumentate le richieste di contributi. Si assiste inoltre alla nascita di nuovi enti gestori anche in contesti in cui erano del tutto assenti, nonché alla progressiva propensione da parte di questi, soprattutto presso i grandi Paesi, di costituirsi in rete, sfruttando le economie di scala e ottimizzando gli interventi sul territorio. Si tratta di un segnale positivo che, di contro, deve fare i conti con le decurtazioni sul relativo capitolo di bilancio che impediscono alle richieste pervenute di essere interamente soddisfatte.

Conclude ribadendo che da parte dell'Ufficio V sussiste la volontà di approfondire il massimo sforzo e la propensione a supportare gli enti gestori, nonché a individuare modalità migliorative soprattutto per quanto concerne l'erogazione dei contributi assegnati.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) rende noto che per il 2024 in Brasile sono in corso commemorazioni promosse dalle istituzioni locali per celebrare i 150 anni dell'emigrazione italiana, a una delle quali ha preso parte egli stesso porgendo un saluto a nome del Consiglio Generale. Di contro, segnala che per la promozione culturale il Consolato di Curitiba ha ricevuto per l'anno in corso un finanziamento di soli 50 mila euro, una cifra insufficiente per la seconda Circostrizione del Brasile che conta 150 mila iscritti; lamenta altresì la carenza di professori e lettori.

Chiede pertanto se la DGDP sia competente al riguardo e se sia possibile intervenire per sanare tale criticità, offrendo la propria disponibilità in tal senso.

Il min. plen. Filippo LA ROSA (*Vicedirettore generale DGDP*) conferma che la DGDP è competente in materia, così come sui finanziamenti per le attività culturali avviate dagli Istituti italiani di cultura e, congiuntamente alla DGSP, decide le assegnazioni alle Ambasciate e ai Consolati per la loro attività di promozione e integrata.

Precisa che è stato riservato un particolare riguardo alle richieste provenienti dalle sedi del Brasile e che le istanze avanzate da Curitiba sono ben presenti alla DGDP, ma che si è dovuto

fare i conti con la contrazione delle risorse a fronte di un contestuale aumento delle spese fisse. Si è tentando comunque di accontentare tutti impiegando ogni strumento a disposizione e utilizzando le risorse non spese degli anni precedenti.

Per quanto concerne i professori e i lettori, informa che è stata avanzata una nuova proposta guardando ad aree, anche di immigrazione, dove si era meno presenti e che la DGDP ha ben chiara la mappatura delle zone ove è necessario intervenire.

Il **PRESIDENTE** ringrazia i presenti per i contributi forniti nel corso dell'odierna videoconferenza nell'intento di individuare soluzioni pratiche per rispondere alle esigenze delle collettività italiane all'estero in materia di promozione della lingua e della cultura e individuare alternative che consentano di superare le difficoltà di carattere finanziario che negli ultimi anni stanno comportando pesanti ricadute negative sugli enti gestori, molti dei quali sono stati costretti a cessare le attività.

Propone quindi un nuovo incontro a breve e in forma ristretta con i responsabili della DGDP per valutare l'ipotesi di recuperare risorse da distribuire agli enti in difficoltà; allo scopo, la somma da richiedere al Governo a suo avviso dovrebbe aggirarsi intorno ai due milioni di euro. Fa presente al riguardo che la contrazione sul capitolo di spesa dedicato agli enti gestori è dipesa, oltre al taglio generale del 5 per cento, dal fatto che una parte di tali risorse è stata assegnata alla Società Dante Alighieri, che per l'anno in corso, con un'evidente sproporzione, ha ricevuto circa sette milioni di euro e nel 2025 ne riceverà otto.

Dichiara quindi conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 18:30